

FONDAZIONE
TERRE MEDICEE

MARIO PUCCINI

La passione del colore
da Fattori al Novecento

SERAVEZZA
PALAZZO MEDICEO
PATRIMONIO MONDIALE UNESCO

11 luglio · 2 novembre 2015

Mostra a cura di Nadia Marchioni e Elisabetta Matteucci Palminteri

12 luglio · 6 settembre
dal lunedì al venerdì 17 - 24 | sabato e domenica 10.30 - 12.30 e 17 - 24

7 settembre · 2 novembre
dal giovedì al sabato 15 - 20 | domenica 10.30 - 20

Ingresso

intero 6.00 euro · ridotto 4.00 euro
Biglietto famiglia: 12 euro (2 adulti con ragazzi fino a 14 anni)
Ultimo ingresso 30 minuti prima dell'orario di chiusura.

Fondazione Terre Medicee

Palazzo Mediceo di Seravezza - Patrimonio Mondiale Unesco
Viale L. Amadei, 230 (già Via del Palazzo) 55047 Seravezza LU
tel. 0584 757443 · info@palazzomediceo.it · www.palazzomediceo.it

Ufficio Informazioni Turistiche tel. 0584 757325
info@prolocoseravezza.it · www.prolocoseravezza.it

Visite guidate per singoli o gruppi: tutti i giovedì 21.00-22.30. Su prenotazione.
Disponibili su prenotazione anche in giorni diversi durante l'orario di apertura
della mostra. Costo: 6 euro + biglietto.
Laboratori didattici: tutti i lunedì e mercoledì: 17.30 - 19.15. Ogni giorno
un tema nuovo legato al mondo dell'arte e non solo. Età: 4-13 anni.
Gradita prenotazione. Costo: 6 euro.
Le attività sono a cura di Galatea Versilia.



Mostra realizzata da

FONDAZIONE
TERRE MEDICEE

Comune di
Seravezza
Terra Medicea - Città del Marmo

ISTITUTO MATTEUCCI
STUDIO E CATALOGAZIONE
DELL'ARTE ITALIANA DEL XIX SECOLO

Con il patrocinio di



Con il contributo finanziario di



Ufficio stampa

ILOGO, Prato
www.ilogo.it

Catalogo

Maschietto Editore
www.maschiettoeditore.com



Auto. Autostrada A12, uscita Versilia; seguire le indicazioni per Palazzo Mediceo · Seravezza.

Treno. Fermata di Forte dei Marmi · Seravezza · Querceta

Collegamento con autobus di linea.
Da Querceta per Seravezza: ogni ora a partire dalle 6:55. Ultima corsa a 20:55 (fermata Piazza Alessandrini, di fronte alla stazione ferroviaria). Da Seravezza per Querceta: ogni ora a partire dalle 7:10. Ultima corsa 20:10 (fermata Piazza Mazzini · 200 mt da Palazzo Mediceo).



MARIO PUCCINI

La passione del colore
da Fattori al Novecento

SERAVEZZA
PALAZZO MEDICEO
PATRIMONIO MONDIALE UNESCO

11 luglio · 2 novembre 2015





Mario Puccini, *Ritorno dal lavoro in Versilia*, 1912

La mostra dedicata a Mario Puccini (Livorno 1869 – Firenze 1920), intende ridestare nel pubblico e nella critica il dibattito su un artista rimasto incredibilmente assente dal circuito espositivo da quasi mezzo secolo. Grazie alla generosità di un considerevole numero di collezionisti privati, Fondazioni e Musei è stato possibile, operazione fino ad oggi inedita, raccogliere assieme oltre 70 opere del “Van Gogh italiano”, come già fu definito dalla critica del tempo, contestualizzandole nel panorama artistico del periodo attraverso una scelta selezione di opere di artisti che con lui condivisero un percorso figurativo nel cruciale passaggio fra Otto e Novecento. Dopo aver introdotto il suo mondo artistico, fatto di maestri (Giovanni Fattori e Silvestro Lega), amici pittori (Giovanni Bartolena, Oscar Ghiglia, Ulvi Liegi, Llewelyn Lloyd, Guglielmo Micheli, Alfredo Mueller, Plinio Nomellini), mercanti e collezionisti, presentati attraverso una galleria di ritratti o attraverso le loro stesse opere, l’esposizione intende far luce sui rari dipinti del suo primo periodo (1887-1893) nel quale l’artista, ancora molto vincolato all’opera di Fattori e Lega, si dedica assiduamente allo studio della figura.



Mario Puccini, *Pozzo con ruota per tirar su l'acqua o Il bindolo*, 1914



Mario Puccini
La scogliera del Lazzaretto, 1905 ca.



Plinio Nomellini
Forte di San Benigno, 1890 ca.

La data 1893 segna uno spartiacque nella vita e nella carriera artistica del giovane Puccini; la malattia mentale lo fa soccombere appena ventiquattrenne, quando il padre sarà costretto a farlo ricoverare prima presso l’ospedale di Livorno, poi a lasciarlo recludere nel manicomio senese di San Niccolò, dove resterà, pressoché inoperoso, per oltre quattro anni. Una volta recuperata la salute, Puccini visse assai miseramente nella propria città, lavorando alla costruzione di aquiloni, marionette e disegnando per le ricamatrici in una piccola attività nei pressi dello studio di un altro allievo di Fattori, Guglielmo Micheli.



Mario Puccini, *La metallurgica*, 1913

È proprio da qui, come dimostra il confronto con un dipinto esposto in mostra, che ripartì la carriera artistica di Puccini nei primi anni del Novecento, con uno stile completamente rinnovato, caratterizzato da un emozionale impiego del colore in funzione costruttiva dell’immagine, perfettamente in linea con le più moderne espressioni dell’arte italiana ed europea.



Mario Puccini, *Aragosta*, 1906-1907



Mario Puccini, *Ave Maria*, 1887 ca.



Oscar Ghiglia, *Autoritratto*, 1907



Mario Puccini
Autoritratto giovanile, 1890 ca.



Silvestro Lega,
Ritratto di Eleonora Tommasi, 1880

I suoi ripetuti soggiorni nell’Alta Versilia e a Seravezza, a partire dal 1912, hanno offerto l’occasione di immaginare, nelle sale del Palazzo Mediceo, il rilancio del dibattito storico critico su un artista troppo a lungo dimenticato, al fine di ridefinirne la collocazione nell’ambito della storia dell’arte italiana ed internazionale del proprio tempo, urgenza già avvertita da Ugo Ojetti, che scriveva, nel 1910, a Gino Romiti “Egli mostra con l’opera sua ai centomila pittori ignoranti d’Italia la parentela che ha legato Fattori a Cézanne”.